

## Missione in Bielorussia 17 – 26 ottobre 2018

### COMPOSIZIONE DELLA DELEGAZIONE

#### **Regione Emilia-Romagna:**

##### **2 partecipanti per l'Assemblea Legislativa:**

Consigliere Barbara Lori

Consigliere Matteo Rancan

##### **1 partecipante per la Giunta**

Gian Luigi Lio

##### **1 partecipante dell'Unione Pedemontana Parmense:**

Presidente Paolo Bianchi

##### **3 partecipanti per la Fondazione Aiutiamoli a Vivere:**

Lino Dalmonte, Vittorio Pagani, Sandro Casadei,

##### **2 partecipanti per l'Associazione Help for Children Parma:**

Giancarlo Veneri, Gabriella Sirocchi

##### **1 partecipante per l'Associazione PUER – Coccinella:**

Svetlana Koroleva

##### **2 partecipanti per l'Associazione Anpas Emilia-Romagna:**

Giliana Galeotti, Angelo Antonellini

##### **2 Partecipanti per l'Associazione Insieme per un Futuro Migliore (AVIB):**

Arena Ricchi, Mario Salvatore Bueti

**LUOGHI:** Minsk, Regione di Gomel (Delegazione 1), Regione di Vitebsk (Delegazione 2), Regione di Mahilyow (Delegazione 2)

**NATURA:** *trattasi di missione istituzionale della Regione Emilia-Romagna, che risponde all'invito rivolto alla Vice Presidente Elisabetta Gualmini e alla Presidente dell'Assemblea Legislativa Simonetta Saliera, da parte del Coordinamento delle Associazioni impegnate in iniziative di accoglienza temporanea dei "bambini di Chernobyl" e in progetti di cooperazione internazionale e aiuto umanitari in Bielorussia.*

**La Delegazione 1 era così formata:** Giancarlo Veneri, Gabriella Sirocchi (Associazione Help for Children di Parma), Svetlana Koroleva (Associazione PUER – Coccinella), Giliana Galeotti, Angelo Antonellini (Associazione Anpas Emilia-Romagna), Arena Ricchi, Mario Salvatore Bueti (Associazione Insieme per un Futuro Migliore - AVIB), Consigliere regionale Barbara Lori, Consigliere regionale Matteo Rancan, Paolo Bianchi (Presidente Unione Pedemontana parmense)

**La Delegazione 2 era così formata:** Lino Dalmonte (Fondazione Aiutiamoli a Vivere), Vittorio Pagani (FAV), Sandro Casadei (FAV), Gian Luigi Lio (funzionario Regione Emilia-Romagna referente per la progettazione in Bielorussia).

### **Mercoledì 17 ottobre 2018**

Siamo partiti dall'aeroporto di Roma Fiumicino alla volta di Minsk. Al nostro arrivo abbiamo incontrato il nostro autista abituale Ivan...., che ci ha accompagnato all'Hotel Planeta dove abbiamo pernottato.

### **Giovedì 18 ottobre 2018**

Prima di andare in aeroporto per incontrare i componenti della delegazione 1 in arrivo da Bologna, ci siamo recati presso il nostro ufficio di Minsk, per incontrare la direttrice Olga Ganja e l'interprete designata ad accompagnarci durante la missione, Oxana ..... Qui apprendiamo che Oxana non potrà accompagnarci, in quanto assente dal lavoro per malattia. La direttrice, dopo alcuni tentativi, riesce mettersi in contatto con la sig.ra Irina Petrovic, che da la sua disponibilità ad accompagnarci.

Ci siamo recati quindi in aeroporto dove abbiamo accolto la delegazione 1 in arrivo da Bologna. Insieme ci siamo recati a Minsk nella sede dell'Ambasciata Italiana in Bielorussia per incontrare **S.E. Ambasciatore d'Italia in Bielorussia Mario Giorgio Stefano BALDI**.

L'Ambasciatore ci ha ricevuto con estrema cortesia nella sua residenza e qui, dopo i convenevoli, si è proceduto alla presentazione della Delegazione, alla presentazione del programma di missione e delle visite ai progetti ed alla presentazione delle attività regionali in tema di cooperazione internazionale allo sviluppo in favore della Bielorussia e dei progetti cofinanziati.

E' stato anche esposto il progetto di accoglienza dei bambini in Emilia-Romagna e le procedure e i protocolli sanitari legati all'accoglienza.

L'Ambasciatore ha ascoltato con molto interesse le parole dei rappresentanti politici della regione Emilia e Romagna e dei vari esponenti delle associazioni che compongono le due delegazioni. Ha manifestato il suo apprezzamento per il lavoro che si sta svolgendo e ci ha dato appuntamento per il giorno 24.10 al termine della missione per ascoltare il resoconto dei partecipanti.

Alle ore 19,00 la delegazione 1 è partita per Gomel dalla Stazione Centrale (percorrenza 300 km), con arrivo a Gomel previsto per le 22.00 e pernottamento c/o l'Hotel Amaks di Gomel.

Noi invece, insieme al dr. Gianluigi Lio, siamo partiti alla volta di Vitebsk dove siamo arrivati in tarda serata. Durante la nostra permanenza a Vitebsk abbiamo pernottato presso l'Hotel Luciosa.

### **Venerdì 19 ottobre**

Alle **ore 9,30** ci siamo recati presso il palazzo che ospita la sede della Regione di Vitebsk, dove siamo stati ricevuti dal vice presidente della Regione Wladimir Penin.

Abbiamo presentato al vice governatore le attività della FAV ed abbiamo illustrato il programma della missione. Il dr Lio ha esposto quelle che sono le attività della

regione E R in tema di cooperazione internazionale, con particolare riferimento ai progetti cofinanziati sul territorio bielorusso. Sono stati inoltre presentati il progetto da parte della Regione E e R di accoglienza di bambini bielorusi a scopo di risanamento e le procedure sanitarie ad esso collegato. E' stato inoltre esposto il progetto sanitario, sempre finanziato dalla Regione E R, relativo all'esecuzione di interventi chirurgici, che per la loro particolare complessità, non possono essere effettuati nel territorio bielorusso.

Il vice governatore è stato anche sollecitato a farsi promotore di incontri istituzionali con la dirigenza della Regione E R per condividere le finalità dei progetti finanziati, sulla scorta di quanto già avvenuto da parte del governatore della Regione di Gomel.

Il vice governatore ha ascoltato con interesse la nostra relazione e si è reso disponibile ad una fattiva collaborazione con le attività di volontariato finalizzate all'interesse ed al bene dei bambini.

Alle **ore 11,30** abbiamo fatto visita all'istituto per bambini audiolesi di Vitebsk, situato in via Shmireva n. 42a. Siamo stati accolti con cortesia dal direttore, che ci ha presentato le caratteristiche della struttura a lui affidata. L'istituto accoglie 116 bambini, di cui 28 frequentano l'asilo ed 88 sono in età scolare dalla I alla XII classe. Di questi bambini solamente 7 sono orfani. L'istituto è in attività da 40 anni ed è l'unico per la sua specificità nella Regione di Vitebsk. Nessuno dei bambini presenti viene in accoglienza in Italia. Guidati dal direttore, abbiamo fatto una visita dell'istituto, che ci è apparso in buone condizioni strutturali. Lo svolgimento delle varie attività didattiche guidate da personale qualificato ci è sembrato adeguato alle esigenze dei bambini. Molti bambini indossavano protesi acustiche di vario tipo e molti altri, verosimilmente quelli con difetti uditivi più gravi, erano portatori di impianto cocleare.

Alle **ore 15,00** ci siamo recati in visita alla Casa Internato per portatori di handicap e per anziani situato a Vitebsk in via Frunze 92/2. In questa struttura la FAV ha inviato attraverso il Progetto TIR della Speranza aiuti umanitari e mediante il Progetto Vacanze Lavoro di quest'anno, ha costruito una serra nel terreno retrostante all'Istituto, finalizzata alla coltivazione di ortaggi per autoconsumo ed autosostenibilità dell'internato.

Siamo stati accolti con grande cortesia dalla direttrice sig.ra Svetlana Sannikova, che ci ha dimostrato grande apprezzamento per il lavoro svolto dai volontari della FAV. Il dr. Lio le ha esplicitato le finalità della missione e le progettualità della Regione E R sul territorio bielorusso. La direttrice ci ha accompagnato in visita attraverso i vari ambienti dell'Internato, che ospita attualmente circa 300 persone con disabilità di vario grado. 180 pazienti sono allettati in maniera cronica. Nella struttura c'è un reparto dedicato ai pazienti non autosufficienti in quanto affetti da demenza senile ed un reparto per non vedenti. Il personale che assiste i pazienti, tra medici ed altre figure professionali ammonta a circa 150 persone. Lo stato fornisce copertura economica della retta di degenza solo per le persone che non hanno reddito e non hanno familiari in grado di contribuire economicamente. La struttura ci è apparsa in discrete condizioni, pur riscontrando notevoli disagi relativi alla presenza di barriere architettoniche, che rendono gli ambienti non idonei ad ospitare pazienti che necessitano di sedia a rotelle. Abbiamo riscontrato infatti la presenza ubiquitaria di soglie troppo alte per accedere alle terrazze e spesso anche per passare da un reparto all'altro; inoltre le dimensioni delle porte sono strette ed inadatte al transito con la sedia a rotelle ed i bagni sono troppo angusti e quindi inadatti ai portatori di handicap.

Alle **ore 17,00** ci siamo recati in visita all'Ospedale Pediatrico regionale di Vitebsk situato in via Chkalova n. 14/b. Qui siamo stati accolti con amicizia dal dott. Scendirav e dalla Prof.ssa Puzanova Alina Tumovna direttrice della struttura. La professoressa ci ha personalmente ringraziato per gli aiuti ricevuti da parte della FAV, costituiti da letti e materassi sia nel corso degli anni passati sia quest'anno. Segnaliamo che il materiale inviato con l'ultima missione del TIR della Speranza risulta al momento della nostra visita ancora soggetto a vincolo doganale. Il dott. Lio ha illustrato le finalità della missione nell'ottica della progettualità della Regione E R con stanziamenti mirati alla cooperazione internazionale.

La Direttrice ci ha raccontato la storia dell'internato di Cernitzi, che dopo la chiusura avvenuta nel 2013, è passato in gestione all'Ospedale Regionale di Vitebsk. La struttura era in cattive condizioni di manutenzione dopo due anni di disuso e, per la sua ristrutturazione, sono stati necessari stanziamenti economici sostanziosi. Da 4 anni l'ex internato ospita, durante il periodo estivo, un campo di risanamento per bambini, denominato "Centro Raduga". Sono accolti ogni anno circa 450 minori in

diversi turni, di cui una percentuale variabile è costituita da disabili ed in particolare da bambini affetti da diabete, sordità e problemi neurologici, che vengono assistiti da personale medico qualificato. I bambini affetti da problemi uditivi provengono per lo più dall'istituto da noi visitato nella mattinata e sono stati accompagnati da due insegnanti totalmente spesati dal Policlinico. Per la gestione del Centro Raduga si avvalgono della collaborazione, per lo più volontaria, di studenti universitari provenienti dalle facoltà di medicina e pedagogia. Gli adulti che lavorano a vario titolo nella struttura sono complessivamente 40.

La trasformazione della destinazione d'uso della struttura ha richiesto un notevole sforzo economico e gli stanziamenti sono ammontati fino ad ora in circa 70.000 euro all'anno.

Il centro Raduga non è al momento in grado di ospitare bambini affetti da Mucoviscidosi, che per la peculiarità della loro patologia necessitano di essere alloggiati in ambiente protetto e non insieme agli altri bambini. La prof.ssa ci ha detto che nella Regione di Vitebsk ci sono circa 50 bambini affetti da questa malattia genetica su una popolazione infantile di circa 211.000 bambini.

Abbiamo salutato e ringraziato la Professoressa Puzanova ed il Dott. Scendirav dandoci appuntamento con quest'ultimo al pomeriggio successivo per una visita alla struttura di Cernitzi.

### **Sabato 20 ottobre**

La mattinata è stata dedicata alla visita della provincia di Liozno, dove la FAV ha realizzato numerosi progetti, anche in collaborazione con la Regione E R. Da questa provincia sono circa 150 i bambini che vengono in accoglienza in Italia. Si tratta di una realtà dove la povertà economica e culturale è particolarmente gravosa e dove il fenomeno dell'abbandono delle aree rurali assume proporzioni rilevanti con conseguente spopolamento progressivo dei villaggi da parte dei giovani.

Alle **ore 9,30** abbiamo incontrato il Capo Dipartimento della Pubblica Istruzione, che ci ha ricevuto con grande amicizia nel suo ufficio. Il dr. Lio dopo essere stato presentato nella sua veste istituzionale, ha esposto al Capo Dipartimento le finalità della missione e lo ha informato della riapertura da parte della Regione E R del

progetto di cooperazione internazionale nei confronti della Bielorussia, con uno stanziamento, per l'anno in corso, di circa 50.000 euro da suddividere in tre progetti. Il Capo Dipartimento ha ringraziato la delegazione e nello specifico la FAV per il costante aiuto fornito nel corso degli anni, che ha permesso di realizzare importanti interventi di ristrutturazione nel Priut di Liozno e nel centro portatori di handicap "Raduga" sempre a Liozno.

Alle **ore 11,00**, accompagnati dal Capo Dipartimento, ci siamo recati in visita al Villaggio Dobromisly, che dista circa 15 Km da Liozno. Alla scuola locale la FAV ha fornito aiuti umanitari attraverso il Progetto TIR della Speranza ed ha impiantato una serra per la coltivazione di ortaggi per il consumo autonomo consentendo un importante risparmio economico. Il C.D. ci ha mostrato con orgoglio la serra e ci ha fatto vedere la messa in opera, nel boschetto retrostante alla scuola, di un "Percorso Avventura" dove i bambini, sotto la guida dell'insegnante di educazione fisica, possono svolgere un'attività sportiva diversificata. A tale impianto sportivo afferiscono anche altri istituti scolastici della Regione proprio per l'unicità e l'originalità della realizzazione stessa.

Alle **ore 14,00** abbiamo fatto visita al Centro Portatori di Handicap "Raduga" di Liozno, dove la FAV ha realizzato in collaborazione con la Regione E R la ristrutturazione dei locali e la fornitura di arredi. Sempre la FAV ha realizzato per questa struttura un progetto di formazione del personale, rivolto soprattutto agli psicologi, per approfondire le tematiche legate all'individuazione ed alla gestione dei soggetti autistici. A tale scopo, alcune psicologhe operanti nel centro Raduga sono state inviate per uno stage a Torino, ospitate dal comitato di Moncalieri nel corso dell'anno passato. Siamo stati accompagnati nella visita dal direttore della struttura Piotr Daghovic, che, grazie all'amicizia che ci lega a lui da molto tempo, ci ha riservato un'accoglienza davvero speciale. Il direttore ci ha mostrato tutti gli ambienti del Centro Raduga e ci ha spiegato la tipologia di attività che in esso viene svolta in favore dei disabili. Gli ambienti, grazie al contributo nella ristrutturazione fornito dalla FAV e cofinanziato dalla Regione E R, sono accoglienti e funzionali. Il direttore ci ha ricordato che il pulmino per il trasporto dei portatori di handicap in uso presso il centro, è ormai obsoleto e, per la legge bielorussa, non può più assolvere il compito per il quale era destinato. Richiede pertanto alla FAV la possibilità che gli venga donato un pulmino per il trasporto dei disabili. Abbiamo anche visitato la serra situata nel terreno adiacente al centro, anch'essa frutto di

una precedente donazione da parte della FAV. La serra è in buono stato ed è utilizzata per la produzione di ortaggi.

Al piano superiore rispetto al Centro Raduga, si trova il Centro di Prima Accoglienza Priut, destinato ad accogliere bambini per un periodo massimo di 6 mesi. Trascorso tale periodo, i bambini possono essere trasferiti negli istituti, nelle case famiglia o dati in affidamento; in alcuni casi, se le problematiche familiari, che hanno determinato l'allontanamento dei bambini da parte delle istituzioni, risultassero superate, è previsto anche il rientro in famiglia. Anche il Priut è stato in passato oggetto di ristrutturazione da parte della FAV.

Al termine della visita, il dr. Lio ha donato al Direttore del Centro Raduga un gagliardetto della Regione E R in segno di amicizia tra le istituzioni italiane e quelle bielorusse.

Alle **ore 16,00** ci siamo recati a Cernitsy dove, fino al 2013 era operativo un internato sede del progetto Scuola-Fabbrica realizzato dalla FAV anche grazie al contributo della Regione E R. Il progetto prevedeva la formazione dei ragazzi mediante corsi di falegnameria, taglio e cucito, informatica, sericoltura, meccanica agraria, scuola per parrucchiere e scuola di teatro e di ballo.

Il riunito dentistico ospitato nell'istituto, che ora è sotto la giurisdizione del Dipartimento della Sanità, è stato spostato presso il Policlinico di Vitebsk.

Siamo stati accompagnati a visitare il complesso dal Dr. Scendirav, pediatra del Policlinico di Vitebsk, che dirige la struttura con grande zelo e dedizione.

Come già detto, la struttura ospita ora il campo estivo di risanamento per i bambini della provincia di Liozno. Lo stabile, con gli stanziamenti ricevuti annualmente, è oggetto di ristrutturazioni soprattutto relativamente al tetto ed agli infissi. La mensa, la cucina e la lavanderia sono ancora in condizioni accettabili. Completamente in abbandono risultano invece gli ambienti che ospitavano la dismessa porcilaia realizzata anch'essa con i fondi della FAV.

Il constatare che, grazie all'impegno del dr. Scendirav, non sia stato vano lo sforzo economico ed umano, compiuto dalla FAV con il contributo della Regione E R, in conseguenza della chiusura dell'Internato di Cernitsy, ci riempie il cuore di speranza. Vedere che in questi spazi i bambini tornano di nuovo ad essere i protagonisti in



maniera diversa rispetto al passato ma sempre nel segno della solidarietà nei loro confronti, ci fa capire che tutto quello che viene realizzato a fin di bene rimane sempre destinato al bene.

Prima di tornare a Vitebsk per la notte, abbiamo fatto visita alla famiglia di Andrey, un ex ragazzo dell'internato di Cernitsy più volte venuto in accoglienza in Italia, con problemi di adattamento ed inserimento nella vita sociale. Dalla sua compagna abbiamo appreso che Andrey da circa un anno sarebbe andato a lavorare in Russia, dove sarebbe deceduto in circostanze non chiare. La famiglia, costituita dalla donna e dai due figli della coppia, un bambino ed una bambina, vive in una casa fatiscente, sporca e disordinata. La compagna ci ha detto di essere in attesa di assegnazione di una casa popolare. Abbiamo consegnato alla mamma un po' di prodotti alimentari acquistati poco prima a Liozno.

Abbiamo consegnato una partita di farmaci immunosoppressori per curare l'artrite reumatoide che colpisce Serguei, ragazzino che dopo essere stato sottoposto a visite mediche specialistiche presso il centro pediatrico di reumatologia dell'ospedale S. Anna di Ferrara sei anni fa, continuiamo a seguire per monitorare lo sviluppo della sua patologia.

Alla sera abbiamo incontrato Eleonora, una ragazza di anni 20 con una figlia di 2 anni, che attraversa un momento di difficoltà economica, essendo stata abbandonata dal suo compagno, per fornirle i mezzi sufficienti a saldare le utenze domestiche.

Inoltre, abbiamo incontrato due ex ragazzi dell'internato di Cernitsy, Serguei e Natallia. Il ragazzo lavora attualmente come addetto all'obitorio di Vitebsk e la ragazza, sposatasi da poco, è impiegata presso la cancelleria del tribunale di Vitebsk. Entrambi continuano ad essere in collegamento con le famiglie italiane che negli anni passati li hanno ospitati.

**Domenica 21 ottobre**

Alle **ore 9,30** ci siamo trasferiti a Senno dove si trova l'Internato per ragazzi orfani trasformato nel 1999 in Scuola Fabbrica dalla FAV in collaborazione con il dipartimento della Pubblica Istruzione. La Scuola-Fabbrica propone una didattica innovativa per la formazione e l'avviamento al lavoro dei giovani.

L'Internato accoglie attualmente circa 110 bambini, di cui la maggior parte vengono in accoglienza in Italia. L'istituto è stato completamente ristrutturato e rifunzionalizzato dalla FAV con un ingente investimento economico. La didattica sperimentale che viene applicata prevede moduli di formazione in falegnameria, taglio e cucito, informatica, serricoltura, meccanica agraria, scuola per parrucchiere ed apicoltura.

Siamo stati accolti con la cortesia di sempre dal direttore Leonid, che ci riceve insieme alla responsabile della pubblica istruzione della provincia di Senno. Alcuni bambini hanno messo in scena una piccola cerimonia di benvenuto indossando i vestiti della tradizione bielorusa.

La nostra delegazione ha esposto al direttore le finalità della missione ed il dr. Lio ha esplicitato quelle che sono le progettualità della Regione E R in campo di cooperazione internazionale.

Siamo stati accompagnati a fare un percorso di visita attraverso i vari ambienti della Scuola Fabbrica, dove possiamo constatare il buono stato delle strutture, dei laboratori di falegnameria e di taglio e cucito. Nei suddetti laboratori, si producono sia il mobilio che la biancheria in uso nella struttura. E' in atto la ristrutturazione delle camere da letto secondo uno schema molto più moderno e razionale rispetto al precedente.

Alle **ore 16,00** ci siamo recati presso l'Internato per portatori di handicap di Boghushevsk. Il direttore della struttura ci ha accolto con cortesia. Abbiamo presentato a lui la nostra delegazione e lo scopo della missione. Il dr. Lio ha illustrato la finalità della sua presenza nell'ottica del progetto di cooperazione internazionale da parte della Regione E.R. (fino al 2006 la Regione E R ha finanziato progetti di cooperazione internazionale in Bielorussia, poi questi progetti si sono interrotti, per riprendere di nuovo nell'anno in corso).

I rapporti tra questa struttura e la FAV risalgono al 1998. La FAV a più riprese ha provveduto alla ricostruzione dei bagni e della lavanderia. In questo istituto è stato

impiantato un riunito dentistico, che al momento è però inutilizzato per la mancanza del dentista.

Il direttore ci ha condotto attraverso i vari ambienti dell'istituto per permetterci di verificare lo stato di conservazione delle opere poste in essere dalla FAV. Ci ha detto che nei bagni sarebbe necessario il rifacimento dell'impianto di riscaldamento in quanto il gelo invernale ha danneggiato le tubature. Abbiamo visitato la lavanderia, dove abbiamo constatato le cattive condizioni in cui si trovano le lavatrici, che funzionano in maniera ormai inadeguata. Una targa apposta al muro dal comitato di Condino (Tn) ricorda che i lavori di ristrutturazione da parte del progetto Vacanze Lavoro risalgono al 2003!

Lo stato bielorusso ha finanziato il rifacimento del tetto e delle finestre. I reparti dove si trovano i bambini più gravi sono stati ristrutturati grazie allo sponsor fornito da un'associazione svedese denominata "Pace Senza Fine".

La struttura accoglie 255 persone disabili e, gli operatori che vi prestano servizio a vario titolo, sono circa 220. L'età massima dei ricoverati è di 35 anni e sono 110 in tutto i bambini accolti. Superata l'età massima di 35 anni, i degenti vengono spostati nell'istituto di Babinici. Circa 60 sono i disabili con problemi di allettamento cronico, per il 20 % dei quali è stato applicato un programma di mobilitazione.

Rimaniamo colpiti dalla grande dedizione con cui gli operatori svolgono la loro professione nei confronti di bambini con disabilità talmente gravi da renderne difficile perfino la descrizione.

All'istituto è annesso un terreno agricolo di generose dimensioni, dove vengono allevati bovini e suini che vengono venduti per l'autosostentamento. Vengono coltivati anche ortaggi adibiti al consumo interno.

Ci è stata richiesta la possibilità di effettuare la ristrutturazione della lavanderia e l'acquisto di una nuova lavatrice.

In serata siamo rientrati a Vitebsk con impresse nei nostri occhi e nelle nostre menti le immagini di una sofferenza difficile da razionalizzare.

**Lunedì 22 ottobre**

Alle **ore 9,00** ci siamo recati ad Orsha dove abbiamo incontrato il Capo del Dipartimento della Pubblica Istruzione della Provincia di Orsha Andrei Vladimirovich Zagurski insieme al direttore dell'Istituto di Andrevshina. In questo istituto si trova attualmente il bambino Nikita Ciciuro in attesa di essere adottato da una famiglia di Roma.

Abbiamo presentato al C.D. la nostra delegazione ed il dr. Lio ha esposto le finalità progettuali della regione E.R. in campo di cooperazione internazionale. Da parte nostra abbiamo sollecitato un incontro istituzionale tra il governatore della Regione di Vitebsk e il governatore della Regione E.R. allo scopo di intraprendere programmi di collaborazione condivisi tra le parti mediante le associazioni di volontariato che storicamente operano sul territorio.

Il C.D. ci ha mostra con orgoglio un laboratorio di informatica, dove viene insegnata ai giovani la robotica, intesa come tecnica di automazione intelligente delle macchine e degli impianti per uso industriale. Le apparecchiature ci appaiono piuttosto elementari e semplicistiche, tuttavia istruttive se rivolte a bambini di età scolare. Il C.D. ci ha chiesto la sponsorizzazione per allestire un analogo laboratorio presso la scuola di Andrevshina.

Abbiamo domandato di poter incontrare il bambino Nikita Ciciuro durante l'orario di lezione a scuola per consegnargli un cellulare da parte della futura famiglia adottiva italiana per esigenza di comunicazione. Il direttore della scuola ha acconsentito e ci ha accompagnato. Abbiamo consegnato quindi rapidamente il telefonino al bambino, per non distrarlo troppo dagli impegni scolastici. Il direttore della scuola ci ha chiesto la possibilità di impiantare una serra nel terreno circostante all'istituto.

Alle **ore 14,00** ci siamo recati a Babinici, nella Provincia di Orsha. Qui abbiamo fatto visita alla Casa Internato per portatori di disabilità psichiatriche gravi. La struttura ospita circa 650 pazienti tra uomini e donne.

La FAV ha ristrutturato parte dell'Istituto e fornisce aiuti umanitari attraverso il progetto TIR della Speranza. Nella struttura si trova un riunito dentistico fornito dalla FAV che risulta attualmente in uso. Negli anni passati, è stato realizzato anche un progetto formativo per medici e paramedici operanti nella struttura, al fine di mettere a punto percorsi riabilitativi da intraprendere per i pazienti psichiatrici, finalizzati soprattutto al loro reinserimento nella vita sociale.

La direttrice, di recente nomina, ci ha mostrato con soddisfazione le due serre da poco installate dalla FAV nel corso dell'ultima edizione del progetto Vacanze Lavoro.

La struttura è ben organizzata e gestita razionalmente. Ci hanno mostrato le cucine dell'istituto, che ci sono sembrate particolarmente degradate e necessiterebbero di essere rinnovate. Ci viene richiesta la fornitura di aiuti umanitari attraverso il progetto TIR della Speranza.

Siamo quindi ripartiti alla volta del villaggio di Slavgorod, dove la FAV attraverso il progetto Vacanze-Lavoro ha ristrutturato ed arredato completamente il reparto di pediatria e la zona destinata agli ambulatori dell'ospedale. La peculiarità di questo Ospedale è che esso si trova in una delle zone più contaminate della Bielorussia in seguito alla tragedia nucleare di Cernobyl. Siamo stati accolti con il calore e la simpatia riservata agli amici. La direttrice dell'Ospedale dopo aver ascoltato da parte del dr. Lio le progettualità che la Regione E R ha nell'ottica della cooperazione internazionale nei confronti della Bielorussia, ci ha condotto attraverso i vari reparti del nosocomio. Ci è subito saltato all'occhio e ci ha colpito la grande modernità del reparto di pediatria e degli ambulatori, che dopo il completo rifacimento, ad opera dei volontari della FAV, hanno assunto un aspetto luminoso, confortevole, accogliente e funzionale, con disegni alle pareti ed arredi variopinti adatti a creare nei bambini una atteggiamento di collaborazione nei confronti del personale sanitario. Il confronto con altri reparti della stessa struttura, che non hanno beneficiato della ristrutturazione, rende evidente quanto grande sia stato il beneficio estetico e funzionale della ristrutturazione. I reparti non ristrutturati appaiono infatti scuri e tetri con tubature in vista ed arredi obsoleti e scarsamente funzionali. Ci colpisce sempre il racconto di come i nostri volontari abbiano lavorato con abnegazione e solerzia sempre con il sorriso sulla bocca e l'allegria che contraddistingue lo spirito delle Vacanze-Lavoro.

Terminata la visita, siamo partiti alla volta dell'Istituto di **Gorodiets** dove abbiamo incontrato il direttore che ci ha illustrato il caso di un bambino nato con gravi malformazioni dell'apparato uro-genitale.

Abbiamo esposto al direttore le finalità della nostra missione ed il dr. Lio ha fatto presente che la Regione E R, oltre ad avere riaperto i finanziamenti per progetti di cooperazione internazionale sul territorio bielorusso, ha in essere un progetto sanitario, che prevede il pagamento delle spese mediche relative al trattamento chirurgico di persone straniere affette da patologie particolarmente severe, che per

la loro tipologia non possono essere curate nella nazione di provenienza. Le spese accessorie, vale a dire il viaggio andata e ritorno, l'alloggio ed il vitto per l'accompagnatore del minore e del minore stesso quando questo non è degente nella struttura ospedaliera prescelta, devono essere sostenute da un'associazione benefica, che si fa carico del progetto.

Il bambino in questione si chiama Aliaksandr Domanzevich ed è nato il 21.06.2006; non ha più entrambi i genitori. La mamma è stata recentemente assassinata dal suo compagno, che, per tale motivo, si trova in carcere. Ha una nonna, che però viene giudicata inaffidabile (probabilmente fa abuso di alcol). Il tribunale ha nominato un tutore legale al di fuori della cerchia familiare.

Il bambino è affetto da una grave patologia congenita dell'apparato uro-genitale, che si chiama "ESTROFIA DELLA VESCICA URINARIA", cui si associa epispadia totale (una grave malformazione a carico del uretra peniena e del pene stesso). I documenti sanitari, tradotti in italiano, di cui disponiamo, sono estremamente sintetici e lacunosi e, per tale motivo, esortiamo il direttore ad inviare presso l'Ufficio di Minsk della FAV tutta la documentazione medica relativa al caso. Comunque, per quanto da noi stessi constatato, il bambino è stato sottoposto dopo la nascita ad intervento chirurgico di plastica vescicale, con verosimile esito di fistola vescico-cutanea, senza alcun trattamento dell'epispadia totale associata con conseguente incontinenza urinaria.

Dalla sintesi delle cartelle cliniche relative ai ricoveri, che nel corso degli anni sono stati effettuati, si evince che, il bambino presenta anche incontinenza urinaria primaria, calcolosi vescicale e cistite cronica. Un esame ecografico effettuato nel 2017 mostrerebbe calicoectasia destra, calicopielectasia sinistra, con alterazione diffusa del parenchima renale e riduzione delle dimensioni del rene sinistro. Una scintigrafia renale eseguita sempre nel dicembre del 2017, avrebbe evidenziato una funzionalità del rene sinistro pari al 13% ed una funzionalità del destro pari all'87%.

Il caso esposto è sicuramente molto complesso e meritevole di valutazione approfondita in ambiente specialistico di urologia pediatrica presso un ospedale specializzato sicuramente presente sul territorio della Regione E R. A tal fine sarà necessario creare i presupposti legali perchè il bambino possa venire in Italia ed essere sottoposto agli accertamenti ed alle eventuali cure del caso. Il direttore ci ha informato che il tutore legale del bambino non sembra sia disposto ad accompagnarlo in Italia.

Abbiamo lasciato l'istituto con la promessa da parte del direttore di inviare quanto prima altra documentazione sanitaria al nostro ufficio di Minsk.

Per la notte ci siamo fermati a Zhlobin nella Regione di Moghilev.

### **Martedì 23 ottobre**

Alle **ore 9,00** ci siamo recati in visita nel villaggio di Krasnyi Bereg distante circa 10 Km da Zhlobin. Qui abbiamo fatto visita ad un Campo di Sterminio allestito dalle truppe naziste e destinato alla detenzione di bambini, che venivano usati per prelevare il loro sangue e trasfonderlo ai soldati tedeschi feriti.

Nel campo è apposta una lapide, che riporta il testo integrale di una lettera scritta da una bambina detenuta a suo padre in occasione del compimento 15 anno di età. La lettera è particolarmente toccante e dà l'idea precisa delle atrocità che i nazisti hanno perpetrato ai danni di esseri umani indifesi. Di seguito è riportato il testo della lettera tradotto in italiano:

#### **Caro papino!**

*Ti scrivo una lettera da un campo di concentramento. Quando tu, papino, leggerai questa lettera, io non sarò più in vita. La mia richiesta a te, padre, è punisci i tedeschi succhiasangue. Queste sono le volontà della tua figlia morente.*

*Alcune parole sulla mamma.*

*Quando tornerai, non cercare la mamma, l'hanno fucilata i tedeschi. Quando hanno sentito parlare di te, l'ufficiale l'ha colpita in viso con una frusta. La mamma non l'ha sopportato ed ha orgogliosamente risposto, ecco le sue ultime parole: "voi non mi spaventerete picchiandomi. Io credo che mio marito tornerà e vi caccerà via, vili invasori".*

*Allora l'ufficiale ha sparato in bocca alla mamma.*

*Caro papino, oggi compio 15 anni. Se adesso mi incontrassi, non riconosceresti la tua bambina. Sono diventata molto magra, gli occhi mi si sono spenti, mi hanno tagliato*

*le trecce e rasato i capelli, le braccia sono secche come ramoscelli. Quando tossisco, dalla bocca esce sangue. Mi hanno schiacciato i polmoni.*

*Ti ricordi papà 2 anni fa quando ho compiuto 13 anni, come è stata bella la festa. Tu allora mi hai detto:” cresci figliola in grande gioia”. Il grammofono suonava, le amiche mi facevano gli auguri, abbiamo cantato la nostra canzone preferita.*

*Adesso, quando mi guardo allo specchio “vestita da stracciona, in cella come una criminale, magra come uno scheletro e lacrime salate agli occhi, che inutile che abbia compiuto 15 anni”.*

*Io non servo a nessuno. Qui ci sono molte persone che non servono a nessuno. Vagano affamati braccati dai cani.*

*Io sono schiava del tedesco Shirlin, faccio la lavandaia, lavo biancheria, lavo i pavimenti. C'è molto lavoro, mangio due volte al giorno in un trogolo con Rosa e Klara. Così la padrona di casa ha chiamato i suoi maiali. Così ha ordinato il padrone “i Russi sono ed erano porci”.*

*Ho paura di Klara, è un maiale grosso ed ingordo. Una volta per poco mi mangiava un dito, quando ho preso una patata dal trogolo.*

*Vivo in una rimessa; a me è vietato entrare nelle camere. Una volta la cameriera polacca Jusefa mi ha dato un pezzo di pane.*

*La padrona di casa l'ha vista e l'ha frustata a lungo in testa e sulla schiena. Due volte sono scappata. Mi hanno ritrovato i suoi guardiani.*

*Allora il padrone stesso mi ha strappato il vestito e preso a calci.*

*Quando ho perso conoscenza mi hanno versato un secchio di acqua addosso e gettato in cantina.*

*C'è una novità, me lo ha detto Jusefa.*

*I padroni andranno in Germania con gran parte degli schiavi e mi porteranno con loro.*

*Io non andrò in quella tre volte maledetta Germania.*

*Ho deciso che è meglio morire in patria che essere calpestata nella dannata terra tedesca.*



*Non voglio più soffrire da schiava per questi dannati tedeschi che non mi fanno vivere.*

*Ti lascio il compito, papà, di vendicare me e la mamma.*

*Addio, papino mio buono. Vado a morire.*

*Tua figlia Katja Susanina.*

*Il mio cuore crede che questa lettera ti arriverà.*

*12 marzo 1943*

Qualsiasi commento è assolutamente superfluo!

Terminata la visita abbiamo apposto lo stemma della Regione E R in corrispondenza del cartello che indica la planimetria del luogo. Lo spirito di questo gesto è stato quello di profonda solidarietà e rispetto per le popolazioni colpite dalla barbarie nazista e per testimoniare che la memoria storica di quella tragedia rappresenta per noi la consapevolezza che non debba mai più verificarsi nulla di simile in nessuna parte del mondo.

Con animo mesto siamo ripartiti alla volta dell'Istituto di Asipovichy situato nella regione di Moghilov. L'Internato accoglie bambini con varie disfunzioni dell'apparato locomotore. La FAV ha provveduto in passato alla ristrutturazione dei bagni, della lavanderia e di alcune sale destinate alla riabilitazione, compresa una sala con piscina attrezzata per la fisioterapia in acqua. La FAV, attraverso il progetto TIR della Speranza, nel 2018 ha fornito a questo istituto aiuti umanitari di vario genere, come per esempio scarpe, vestiti e prodotti per l'igiene della persone e dell'ambiente. Abbiamo appreso che in questo Istituto sono ospitati solo bambini con invalidità dai 3 anni fino alla fine della scuola. I soggetti adulti vengono trasferiti presso l'Istituto di Glusk sempre nella Regione di Moghilov situato nel villaggio di Vesnovo.

Nel corso della visita dei vari locali dell'Internato abbiamo potuto constatare il buono stato di conservazione dei bagni e della lavanderia, con unica pecca costituita da un inappropriato montaggio di una centrifuga per la biancheria, che non la rende

al momento utilizzabile (necessiterebbe di essere fissata al suolo in maniera più stabile).

Terminata la visita siamo partiti alla volta di Minsk dove abbiamo pernottato all'Hotel Orbita.

### **Mercoledì 24 ottobre**

Alle **ore 9,00** ci siamo incontrati nella hall dell'albergo con i componenti della missione n. 1 rientrati nella serata di ieri da Gomel. Dopo un cordiale scambio di saluti e di impressioni sul viaggio, ci siamo recati presso la Facoltà di Psicologia dell'Università Tank di Minsk, dove siamo stati ricevuti dal Prorettore Professoressa Svetlana Kopteva e dal responsabile del Centro di Ascolto Prof. Leonid Bergaminich. Presso questa Facoltà è in corso un progetto da parte dell'Associazione Puer Coccinella dedicato alle famiglie che hanno in affido dei minori adolescenti che necessitano di supporto per il reinserimento sociale. Nel progetto operano direttamente gli studenti universitari supportati dai loro docenti di psicologia, pedagogia.

Terminata la visita ci siamo recati presso l'Ospice Pediatrico di Minsk dove abbiamo incontrato la Direttrice Dr.ssa Ghorchakova. La struttura è molto moderna e funzionale e si avvale di sponsor provenienti da vari paesi europei, primo fra tutti l'Inghilterra. In questo Centro è in corso di svolgimento un progetto da parte dell'Associazione Insieme per un Futuro Migliore AVIB consistente nella formazione del personale sanitario ed in particolare per le figure professionali dedicate alla terapia riabilitativa dei pazienti affetti da gravi disabilità. Per questi malati i medici bielorusi non ritengono opportuno compiere sforzi terapeutici poichè reputano che essi non presentino margini di miglioramento clinico. Stupiti e perplessi da quanto abbiamo appreso, abbiamo salutato la direttrice, donna estremamente dinamica e brillante ed abbiamo fatto rientro a Minsk alla volta della nostra Ambasciata dove è previsto un novo incontro con l'Ambasciatore d'Italia in Bielorussia per scambiare opinioni e punti di vista sulle missioni appena concluse.

L'Ambasciatore ci ha ricevuto con grande cortesia nella sala riunioni della sua residenza. Il dr. Lio si è fatto portavoce per noi ed ha relazionato all'Ambasciatore il

lavoro svolto dalla nostra delegazione e gli incontri istituzionali sostenuti, con particolare riferimento all'incontro avuto con il Vice Governatore della Regione di Vitebsk. Ha fatto presente anche le difficoltà che l'ultima edizione del TIR della Speranza da poco conclusasi, ha incontrato per lentezze burocratiche legate al passaggio delle varie merci attraverso la dogana bielorusa. L'ambasciatore ci ha esortato a concertare sempre con l'ambasciata italiana, con adeguato anticipo, il trasporto di aiuti umanitari in Bielorussia, così da poter tentare di ridurre i tempi di sdoganamento delle merci.

Anche gli altri esponenti politici della Regione E R hanno esposto le loro considerazioni in merito alla missione e l'Ambasciatore, nel salutarci ha auspicato che i rapporti tra il mondo politico e quello del volontariato siano sempre incentrati in un'ottica di sinergia per il bene della popolazione bielorusa. Ha definito quella bielorusa una realtà particolare, dove esistono profonde disparità tra la vita dei grandi centri urbani e la vita delle aree rurali. Per tale motivo, ci manifesta l'intenzione di compiere viaggi conoscitivi di approfondimento in aree diverse del paese a partire dalla prossima primavera.

Alle ore 20,00 ci siamo ritrovati presso un ristorante di Minsk per un saluto conviviale tra le delegazioni. La serata si è svolta in un clima informale di grande cordialità ed allegria.

### **Giovedì 25 ottobre**

Alle **ore 9,30** abbiamo incontrato i partecipanti alla missione della delegazione 1 che di lì a poco sarebbero partiti alla volta dell'aeroporto per fare ritorno in Italia. Ci siamo salutati affettuosamente ed abbiamo auspicato l'incontro con i Vertici della Regione E R e con rappresentanti istituzionali presenti nelle missioni in occasione del prossimo congresso nazionale della FAV ad Ala.

Verso le **ore 10** ci siamo recati all'ufficio di Minsk della FAV per salutare la presidente Olga Ganja ed informarla del caso del bambino incontrato a Gorodiets. In particolare abbiamo chiesto l'aiuto dell'ufficio di Minsk relativamente all'eventuale inquadramento delle pratiche burocratiche da svolgere, qualora il progetto vada in

porto. La direttrice ci ha informato che è già pervenuto all'ufficio un plico con ulteriore documentazione sanitaria riguardante il piccolo Aliaksandr Domanzevich.

Nel pomeriggio abbiamo fatto visita alla ragazza Nitchanka Lizaveta ospitata dalla famiglia di Sandro Casadei durante la scorsa estate. La ragazza ha chiesto di poter ripetere la sua esperienza in Italia anche nel prossimo anno.

### **Venerdì 26 ottobre**

Rientro in Italia.